

Padova, 25 maggio 2020

DIRITTO E TECNOLOGIA

A Padova il nuovo Corso per formare giuristi esperti in programmazione, Blockchain, domotica, diritto della rete, AI, finanza e mercati digitali

Il Diritto si trasforma e diventa multidisciplinare, una formazione trasversale che sta al passo con esigenze sociali ed economiche contemporanee e coniuga linguaggi diversi per creare professionisti che sappiano operare con gli strumenti giuridici, economici e tecnologici, con la conoscenza delle dinamiche informatiche e della loro applicazione nel campo dell'economia.

La Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Padova avvia per l'a.a. 2020/21 il primo Corso di laurea triennale in Diritto e Tecnologia, il primo nel suo genere in Italia avviato da una Università generalista.

«È un corso che forma figure particolarmente ricercate, esperti negli aspetti giuridici della sicurezza informatica, della privacy, della finanza e delle attività commerciali in genere – **spiega il Presidente del Corso, prof. Andrea Pin del Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario** -. Un profilo molto richiesto oggi è quello, ad esempio, del *Data protection officer*, ovvero colui che, in una azienda sia pubblica che privata, si occupa del trattamento dei dati personali e garantisce che il dato sia trattato e conservato secondo le norme del Diritto europeo. È il caso di tutte le aziende sanitarie, di logistica, o quelle che fanno parte della filiera del servizio alla persona.»

«Le prospettive lavorative? Basta qualche dato - continua Pin -. Nel 2023, quando avremo i primi laureati in Diritto e Tecnologia. In base alle stime Cisco, quell'anno gli utenti di internet saranno 5,3 miliardi (nel 2018 erano 3,9). L'87% dell'Europa occidentale sarà connessa (ora l'82). I *devices* online saranno 3 volte la popolazione terrestre (contro 1,8). Il 70% della popolazione terrestre avrà uno smartphone. Verranno scaricate 300 milioni di app. L'avvento del 5G cambierà il 70% del mondo dell'auto, il 35 della manifattura, il 26 della distribuzione e della logistica, il 20 della sanità. Gli attacchi informatici saranno 15,4 miliardi (contro i 7,9).»

Gli esami da sostenere nel triennio – alcuni in lingua inglese - includono materie estremamente interessanti, quali: *Blockchain and Smart contracts*, ovvero quella tecnologia basata su tecniche crittografiche usata ad esempio per i pagamenti con le

carte di credito; *Diritto europeo della privacy*; *Diritto penale*, *Robotica e Intelligenza artificiale*; *Data access and web*.

Ma anche corsi specializzati in materie dell'economia, come *Economia dei mercati digitali*, e *Diritto commerciale: società, innovazione e fintech*.

Di particolare interesse il corso in *Internet of things*, ovvero gli “oggetti intelligenti” che ci circondano all'interno delle nostre case, in grado di dialogare con i nostri *device* ma che ci espongono a rischi di intrusioni e violazioni della *privacy*; e quello in *Algotrading and Law*, ovvero l'uso degli algoritmi in Borsa.

Il Corso triennale si struttura in un biennio comune e il terzo anno a scelta con un indirizzo economico, digitale/informatico, o giuridico. Oltre al *Data protection officer*, si formeranno consulenti della proprietà industriale, gli *innovation officers* che si occupano di integrare le tecnologie nelle professioni legali o nelle attività economiche. Terminato il triennio, i laureati potranno proseguire con un biennio in Economia o in *Data science*, dove diventeranno programmatori con una forte consapevolezza giuridica.

Il corso si avvale della collaborazione dei Dipartimenti di Diritto pubblico, internazionale e comunitario, Diritto privato, Economia, Matematica, Ingegneria dell'Informazione.

Al terzo anno sono previsti stage ad hoc.

Il Corso è ad accesso libero, previo Tolc.